L'INFORMATORE AGRARIO
Settimanale
Data 26-02-2014
Pagina 9
Foglio 1

www.ecostampa.it

LE PROPOSTE DELL'ANBI PER RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Prevenire alluvioni e frane in Italia è possibile

di **Letizia Martirano**

Ben 668 ettari, qualcosa come quasi 100 campi di calcio, vengono edificati ogni giorno. Solo questo obbligherebbe a un'attenta manutenzione del territorio, senza la quale si generano tragedie che dal 2000 a oggi hanno procurato oltre 300 morti. Tragedie previste dai Comuni che, da sempre, insieme ai Consorzi di bonifica e altri enti sottolineano i rischi di costruire in zone non idonee come sono le aree di esondazione.

Lo ha ricordato il presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, **Massimo Gargano** aprendo un incontro che si è svolto a Roma a due passi da Montecitorio, dedicato alla presentazione dell'aggiornamento del Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico. Un piano contenente 3.400 interventi immeditatamente cantierabili per quasi 8 miliardi finanziabili con mutui.

Come cornice di tutto ciò c'è un patto dell'Anbi con le istituzioni che nell'assemblea di luglio dell'associazione – ha avvertito Gargano – sarà oggetto di una verifica. I consorzi di bonifica, ha ricordato il presidente, controllano e manutengono 17 milioni di ettari sui quali insistono, fra l'altro, gli aeroporti di Fiumicino e Mestre e la tratta ferroviaria Roma-Napoli e solo per questo sarebbe opportuno investire in manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gargano ha denunciato gli atteggiamenti liturgici che accompagnano le tragedie annunciate e ha ribadito la sua tesi circa i risparmi ingenti che si produrrebbero con una politica di prevenzione.

Il presidente dell'Anbi ha fatto notare quanto nei momenti concitati che seguono le piccole o grandi catastrofi, anche attraverso i social network, emerge il ruolo positivo dei consorzi di bonifica. Enti che invece, pur essendosi rinnovati, continuano a essere nel mirino di estemporanee proposte, anche governative, di riforma o peggio di soppressione, ha ricordato Gargano, su questa come su altre osservazioni spalleggiato sia dalla senatrice di Sel, **Loredana De Petris**, sia dal presidente della Commissione ambiente della Camera **Ermete Realacci**, sia dai senatori **Massimo Caleo** e **Stefano Vaccari** del Pd. I due esponenti del Pd, in un disegno di legge di imminente presentazione, hanno inserito un passaggio importante a sostegno del ruolo dei consorzi.

Le tragedie possono essere evitate con un'adeguata politica di prevenzione. Sono 3.400 gli interventi immediatamente cantierabili per quasi 8 miliardi finanziabili con mutui

Il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano

Secondo Gargano se «l'imperativo dell'attualità politica» è che il «Paese deve tornare a crescere» allora è necessaria una politica programmatica per il territorio. A questo riguardo il presidente dell'Anbi ha fatto notare, con disappunto, che dei 2 miliardi a disposizione nel 2013 solo il 4% è stato speso ed è la quota necessaria per le gestioni commissariali. Lo sconcerto non può che aumentare se si pensa – ha aggiunto – che per far fronte soltanto al pagamento dei danni riconosciuti in base alla dichiarazione di stato di calamità sono necessari quasi 3 miliardi. Gargano ha ripetuto che l'impegno della politica deve essere quello di rendere più competitivo il Paese. Ma l'immagine del treno ligure in bilico sul dirupo è un deterrente portentoso per il turismo, ha osservato il presidente che ha anche puntato il dito contro la poca o nulla trasparenza delle gestioni emergenziali.

Che la ripresa passi dalla manutenzione del territorio lo ha ribadito a chiare lettere il direttore generale dell'Anbi **Anna Maria Martuccelli** che ha spiegato che le garanzie pubbliche necessarie per i mutui richiesti per rendere operativi i progetti previsti dal Piano non sfondano i tetti di spesa imposti dalle norme in vigore.

Parole di sostegno per il lavoro dell'Associazione nazionale delle bonifiche sono venute sia dal presidente della Commissione ambiente del Senato **Giuseppe Marinello**, del Nuovo centro destra, sia dalla responsabile ambiente del Pd **Sonia Braga**. La parlamentare ha sottolineato che il valore aggiunto della proposta dell'Anbi è il fatto che i progetti presentati siano immediatamente cantierabili. In linea generale, secondo la segreteria del Pd è opportuno un riordino delle responsabilità, la fine delle gestioni commissariali e un monitoraggio circa le possibilità di utilizzo della cosiddetta nuova programmazione dei fondi comunitari.

Nel corso dell'incontro – presente fra gli altri un deputato dei Cinquestelle **Emanuele Scagliusi** – sono intervenuti, a sostegno delle tesi dell'Anbi, anche il presidente dell'Ordine dei geologi **Gian Vito Graziano**, **Augusto Cianfoni**, segretario generale della Fai Cisl, il presidente dell'Ispra **Bernardo De Bernardinis** e **Giorgio Zampetti** per Legambiente. ●

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

Pag. 4

www.ecostampa.it

Consorzio della Bonifica di Burana: Claudio Negrini va in pensione. Dal 1° Marzo è Cinalberto Bertozzi il nuovo Direttore generale

26 feb 2014 - 23 letture //

Inizia in montagna nel 1972 la prima esperienza dell'agronomo Claudio Negrini, allievo del compianto Professor Umberto Bagnaresi, prima come Capo del Reparto Agrario poi come Capo del Servizio Agrario Forestale al Consorzio di Bonifica Montana dell'Alto Bacino del Reno; e dal 1991 è al Consorzio della Bonifica Reno Palata, prima come Direttore del Servizio Agrario, poi come Direttore Generale. Quarantadue anni di carriera, tutti in bonifica. È nel 2010 che Claudio Negrini approda al Consorzio della Bonifica Burana assumendone la Direzione Generale, a seguito del riordino dei Consorzi di Bonifica deciso dalla Regione Emilia-Romagna nel 2009.

E non sono quattro anni qualsiasi, quelli trascorsi al Burana, ma sono gli anni del terremoto di maggio 2012, che ha sconvolto la Bassa modenese e il comprensorio di Burana e, recentemente, della Rotta di Secchia che ha avuto ricadute pesanti sul territorio di Bonifica in capo al Burana.

"Esprimo la gratitudine mia e di tutta l'Amministrazione per l'operato svolto da Claudio Negrini in questi quattro anni – dichiara il Presidente del Consorzio Francesco Vincenzi e per il contributo di alto profilo personale e professionale. Sono stati anni di duro lavoro a fianco dell'Amministrazione, innanzitutto per attuare il processo di armonizzazione che ha portato alla fusione dei due precedenti Consorzi, una parte del Reno-Palata e il Burana-Leo-Scoltenna-Panaro, poi per l'innovazione delle procedure, per la valorizzazione del territorio e per la gestione dell'attività di bonifica a fronte delle calamità che hanno colpito il nostro territorio. Desideriamo ringraziare dunque Claudio Negrini per la competenza, la professionalità e l'alto valore umano che hanno contribuito a qualificare l'operato dell'Ente."

"Sono io a dover ringraziare a mia volta tutto il personale del Burana per il lavoro svolto in questi anni di straordinario impegno a causa delle emergenze in cui siamo stati costretti ad operare – dichiara il Direttore Negrini. E faccio un grande augurio all'Ing. Cinalberto Bertozzi per il nuovo incarico. Lui e tutto l'Ufficio Tecnico hanno fatto un grande lavoro per la gestione del sisma e per la rotta di Secchia di gennaio scorso, lavorando

>

Follow @sassuolo2000

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

senza limiti di orario e con grande professionalità. E non può mancare un mio ringraziamento all'Amministrazione per il supporto fattivo e la proficua collaborazione di questi anni."

Nato a Rimini nel 1961, laureato in Ingegneria Civile Idraulica a Bologna nel 1987 e iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Modena dall'anno seguente, Cinalberto Bertozzi entra nel comparto tecnico dell'allora Burana-Leo-Scoltenna-Panaro nel 1990, assumendone la Direzione tecnica già nel 1994. È dal 1 marzo, con un bagaglio di esperienza tecnica ventennale – oltre 400 i progetti consorziali di cui è responsabile della progettazione, realizzazione e collaudo nel comprensorio montano e di Alta e Bassa Pianura – che, subentrando all'uscente Claudio Negrini per raggiunti limiti di età, ne assume anche la Direzione Generale.

E a lui sono rivolti i migliori auguri dell'Amministrazione del Burana. Il Presidente Francesco Vincenzi afferma: "l'importante esperienza tecnica maturata dall'Ing. Bertozzi in bonifica, la capacità di gestione dell'ordinario come dello straordinario e le doti umane che ha sempre dimostrato mi fanno essere certo dell'assoluta fiducia che possiamo riporre nel suo operato. Da vent'anni è in prima linea nella gestione tecnica della bonifica con ammirevole assiduità: l'Ing. Bertozzi, ha avuto un ruolo cardine nella ricostruzione post-sisma mettendo in atto in tutta velocità le opere provvisionali e i lavori di somma urgenza alla rete di bonifica e di impianti per garantire una certa continuità all'attività di scolo e irrigazione e rispondere così alle esigenze di un territorio che, seppure ferito, chiedeva di poter andare avanti. E a lui sono da imputare le manovre idrauliche che hanno consentito il deflusso dell'enorme massa d'acqua che si è riversata nella rete di bonifica evitando ulteriori allagamenti oltre a quelli già causati dalla rotta di Secchia. A lui va un sincero ringraziamento per quanto fatto fino ad oggi e un grande in bocca al lupo per il nuovo incarico da Direttore Generale."

"Ringrazio degli auguri e per la fiducia che mi è stata accordata – risponde Cinalberto Bertozzi. La bonifica ha dimostrato la propria forza anche in occasione di eventi eccezionalmente contrari come quelli occorsi nel nostro territorio. Cercherò di rispondere ad una duplice esigenza: interna, di amministrare un Ente che sia sempre più snello, tecnologico, efficiente e trasparente. Ed esterna, di rispondere a condizioni climatiche e territoriali sempre più impegnative, che rendono estremamente complesso il lavoro di bonifica anche in tempi cosiddetti 'ordinari'. Il mio impegno, in entrambi i sensi, sarà massimo."

« INDIETRO
Previsioni meteo Emilia Romagna, giovedì 27 Febbraio

AVANTI »
Venerdì, Ivano Marescotti con 'La fondazione', al Teatro Tenda di Finale Emilia

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810
Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.
supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi
Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine
© 2014 · RSS PAGINA DI CARPI · RSS ·

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI MAREMMA QUOTIDIANO

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 9
Foglio 1

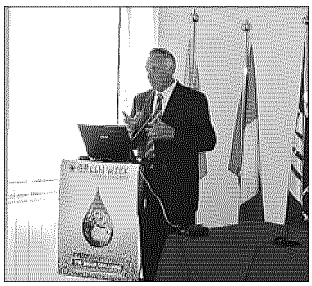
www.ecostampa.it

Riunito per la prima volta dopo il voto: Fabio Bellacchi eletto presidente

Consiglio del consorzio di bonifica

GROSSETO

Si è tenuto ieri il primo consiglio del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, il nuovo Ente nato dalle elezioni che si sono tenute lo scorso 30 novembre e che include i comprensori dei Consorzi Bonifica Grossetana ed Osa Albegna, e delle Unione dei Comuni della Val di Merse, delle Colline del Fiora, dell'Amiata e Val d'Orcia. Il Consiglio è costituito da 15 consiglieri eletti (Luca Agostini, Renzo Alessandri, Fabio Bellacchi, Giuseppe Bozzini, Mauro Ciani, Paolo Coli, Jacopo Colozza,



Presidente Fabio Bellacchi

Luigi Fanciulli Del Casino, Roberto Fanti, Gloria Faragli, Tiziano Faragli, Mario Lolini, Massimiliano Marcelli, Franco Petri, Franco Smedile) e da 11 rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali di Grosseto e Siena e della Regione Toscana. Il Consiglio, presieduto dal Commissario Straordinario Renzo Ricciardi, ha eletto l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente Fabio Bellacchi, il Vice Presidente Mauro Ciani e dal terzo membro Marco Mariotti, Sindaco di Buonconvento. Dopo l'assemblea l'Ufficio di Presidenza si è immediatamente riunito per impostare il lavoro ed indire il secondo Consiglio per il 14 marzo.

Grosseto

Lupi: il piano annunciato dalla Regione mette d'accordo allevatori e ambientalisti

Auto contro furgone

Consiglio del consorzio di bonifica

TONINELLI... ASSICURAZIONI

Trattamenti vantaggiosi su tutte le polizze!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 24
Foglio 1

www.ecostampa.it

AGRICOLTURA E AMBIENTE

Irrigazione, migliorano le acque del Po

Le analisi effettuate da Arpa, Bonifica e Istituto Zanelli confermano risultati positivi rispetto agli anni precedenti

di Franco Dallasta

BORETTO

La preoccupazione per la salubrità dell'acqua che beviamo è ormai un dato assodato da anni, un po' meno, invece, si è tenuto conto, negli anni passati, della qualità dell'acqua utilizzata per irrigare i campi e, di conseguenza, l'erba per le mucche che producono il latte per il Parmigiano Reggiano o per gli altri prodotti agricoli e orticoli di uso comune. Solo dagli anni '90 il tema della qualità dell'acqua è diventato basilare anche per chi "fornisce" l'acqua per l'irrigazione, dopo che, per molti anni, non si teneva conto del fatto che nel Po scorresse un fiume di mercurio ed altri metalli pesanti (e ovviamente cancerogeni) o di colibatteri fecali che lo rendevano simile ad una fogna che scaricava tutte le acque del Nord Italia nel mare Adriatico.

Poi, finalmente, qualcosa si è mosso, a cominciare dal decreto anti-atrazina, che ha limitato fortemente lo scarico nelle falde e nei fiumi dei liquami degli allevamenti suinicoli.

Ma da qualche anno, finalmente, l'attenzione alle "condizioni" dell'acqua dei fiumi - e del Po in particolare, dal quale l'Emilia Romagna deriva quasi il 70% dell'acqua utilizzata per irrigare i campi - è cresciuta sia per quanto riguarda i rilievi effettuati dalle regioni (in particolare dall'Arpa) sia per quanto riguarda i controlli effettuati dagli "utenti", a cominciare dalle Bonifiche che, appunto, prelevano l'acqua dal Po o dai suoi affluenti, per distribuirla sul territorio, specialmente in estate, a scopi irrigui. La buona notizia – confermata sabato durante un seminario a Reggio dagli studenti dell'Istituto Zanelli e dall'Arpa – è che l'acqua irrigua proveniente dal Po, oltre che dal Secchia e dall'Enza, è di qualità in costante miglioramento.

«Un grande valore per produttori e consumatori. I risultati – ha affermato Roberta Rivi, assessore all'Agricoltura della Provincia – racchiudono un progetto innovativo che dà valore al sistema con la più alta concentrazione di prodotti Dop e Igp in Europa».

Studenti e agricoltori, quindi, hanno fatto il punto sulla qualità delle acque irrigue gestite dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che serve, appunto, una delle zone d'Italia con il maggior numero di prodotti tipici garantiti. Le analisi effettuate sono il frutto di una convenzione tra il Consorzio, l'Istituto Zanelli e Arpa Emilia-Romagna.

«Sono 200 i milioni di metri cubi che, ogni anno, preleviamo da Po, Secchia ed Enza per distribuirli sul comprensorio – ha ricordato Domenico Turazza, direttore dell'ente di bonifica – da qui l'esigenza, avviata nel 2009, di monitorare la qualità delle acque». Il tutto dopo che, solo dal 1977, è sopraggiunta la prima normativa in materia e «purtroppo, si era persa di vista per molto tempo, la necessaria esigenza di tutela delle acque».

I risultati sono stati presentati nella sede del Consorzio di Bonifica con i saluti di Rossella Crisafi, dirigente dell'Istituto "Zanelli" e Fabrizia Capuano, dirigente responsabile della Sezione Arpa di Reggio.

Daniele Galli, referente per il sistema delle qualità delle acque irrigue ha introdotto ai criteri metodologici di «un progetto svolto in convenzione con Bonifica, Arpa ed Istituto Zanelli per fare il punto sul principale fattore di produzione. Dove le problematiche sostanziali delle acque sono di origine naturali (come l'apporto di elementi chimici da Secchia per il suo passaggio nei gessi Triassaci)».

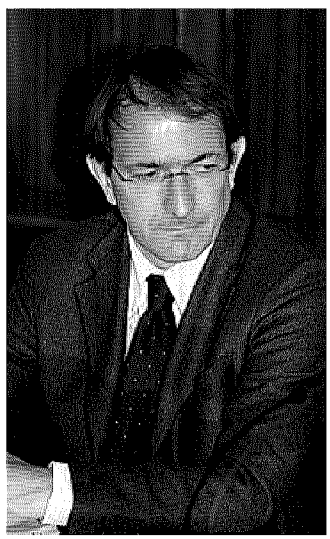
Alex Magnanini e Greta Catellani, studenti dello Zanelli hanno illustrato i risultati delle analisi sullo stato di qualità delle acque irrigue. In tutto 21 stazioni di prelievo (quella sul Po a Boretto di Arpa), monitorate da luglio ad agosto. 28 i parametri chimico, fisico, biologici monitorati con 1764 analisi svolte. Il responso è che la maggior parte dei valori è ascrivibile alle prime classi sia della classificazione ministeriale che quella scientifica di Giardini. In conclusione la concordanza tra le due classificazione è elevata e unisce sia aspetti agronomici che ambientali. Per quanto diverso dal profilo biologico, si rileva che questi dati si stanno stabilizzando negli anni.

Le conclusioni di Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: «Risultati che ci danno soddisfazione e che illustreremo a livello nazionale. Dato che il futuro di un paese si gioca sulla qualità e le disponibilità di acqua. Vivibilità e qualità ambientale sono anche gli strumenti per misurare la qualità della vita che non può essere basata solo sul Pil».

Chiaramente la qualità richiesta per l'irrigazione è differente rispetto alla qualità biologica ed ecologica, anche in bse all'antropizzazione esistente. Sul territorio montano quasi tutti i corsi d'acqua raggiungono lo stato di buono, lo stato ecologico in pianura raggiunge la sufficienza. In merito allo stato chimico la situazione è buona su tutto il territorio: un deciso miglioramento rispetto agli anni '70-'80.

Gli studenti dello Zanelli durante la presentazione della ricerca

Il presidente Marino Zani



Il direttore Domenico Turazza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI REGGIO

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 24
Foglio 1

www.ecostampa.it

Sparsi nei campi 194 milioni di metri cubi

L'attività della Bonifica dell'Emilia Centrale su un territorio di 120mila ettari che tocca tre province

BORETTO

Su un territorio che tocca le province di Reggio, Modena e Mantova, il consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, potenzialmente può irrigare circa 120 mila ettari di terreni.

Un sistema irriguo, come ha illustrato il dirigente del consirsio, Aronne Ruffini, che dipende completamente dal prelievo d'acqua dal Po, dal Secchia e dall'Enza e che viene effettuato nel 60% per "aspersione" (ovvero con i getti), il 30% a scorrimento e in misura minore a goccia ed altri sistemi (per esempio in vigneti e frutteti). Ogni anno i canali - solo per poter partire con la stagione irrigua - vengono invasati con 15 milioni di metri cubi

Nel 2013 le 19.000 richieste pervenute alla Bonifica hanno consentito di irrigare 64.000 ettari di prato stabile, medicai per il 50% foraggere destinate al Parmigiano Reggiano; quindi granoturco, vigneto e altre colture o usi industriali.

Un 2013 che, con 194 milioni di mc distribuiti, ha consentito la distribuzione di 18 milioni di metri cubi d'acqua in più rispetto all'anno precedente, grazie alle favorevoli condizioni meteo.

In regione, gli 8 Consorzi di Bonifica prelevano mediamente 1,2 miliardi di metri cubi d'acqua da Po (a fronte dei 45 miliardi di metri cubi trasportati ogni anno dal fiume).

L'importanza della presenza e della manutenzione di questa rete capillare di canali per la derivazione delle acque (basti pensare che l'acqua prelevata dal Po arriva, tramite chiaviche e pompe idrovore, fin oltre Reggio) e pe lo scolo delle acque reflue, è fondamentale sia in periodi di grave siccità, come si è registrato per esempio nel 2003 e nel 2006 (quando il ministero della Protezione civile fece "aprire" le dighe alpine per immettere un po' d'acqua nel Po) sia in periodi di forti piogge, in quanto consente di "svuotare" la pianura dalle piene dei torrenti, attraverso le idrovore di Mondine, San Siro e Torrioni. *(f.d.)*

Un impianto del consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale

AGRICOLTURA E AMBIENTE

Irrigazione, migliorano le acque del Po

Sparsi nei campi 194 milioni di metri cubi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

#gonews.it®
Giornale Orario | Toscana

Nasce il Consorzio Medio Valdarno. Marco Bottino è il nuovo presidente

26 febbraio 2014 17:26 Attualità Toscana

Si è tenuta oggi la prima assemblea del **Consorzio di Bonifica n. 3 "Medio Valdarno"** costituito ai sensi della recente riforma del settore della Regione Toscana (LRT 79/2012). Il nuovo ente va a sostituirsi, nelle funzioni di difesa del suolo, ai precedenti Consorzio di Bonifica Ombrone Pistoiese Bisenzio, Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale, Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve e Unione dei Comuni Val di Bisenzio.

Alla riunione costitutiva del nuovo ente gestore, convocata dall'Ing. Carlo Ferrante commissario regionale per la gestione della fase transitoria, erano presenti i 15 membri eletti in occasione delle elezioni dell'ultimo 30 novembre, 5 rappresentanti dei Comuni (Firenze, Pistoia, Calenzano, Prato, Quarrata), 2 rappresentanti dei Comuni montani (Borgo San Lorenzo e Londa), 3 rappresentanti delle Province (Firenze, Siena, Prato) e 1 rappresentante della Regione (Stefano Gamberi) per un totale di 26 membri dell'Assemblea.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto a larga maggioranza il presidente, **Marco Bottino**, che sarà affiancato nell'ufficio di presidenza dal vicepresidente **Adriano Borgioli** e da **Caterina Biti**, in rappresentanza del Comune di Firenze, di cui è Assessore all'Ambiente. Revisore dei Conti sarà **Catia Buti**.

Nel corso del suo primo intervento in qualità di presidente, **Bottino ha ringraziato per la fiducia promettendo di voler svolgere il proprio lavoro in stretta collaborazione con i territori e le comunità del comprensorio Medio Valdarno**: le Colline del Chianti, la Val d'Elsa, la Piana Fiorentina, la Val di Sieve, il Mugello, la Val di Bisenzio e l'Ombrone Pistoiese. "Tra gli obiettivi principale – ha detto – abbiamo il mantenimento e miglioramento degli attuali livelli di manutenzione mediante la valorizzazione e riordino delle professionalità già presenti; la trasparenza amministrativa e la piena condivisione delle priorità d'intervento mediante il coinvolgimento dei membri dell'assemblea, delle associazioni e dei cittadini in precisi percorsi di partecipazione sui territori. Puntiamo molto anche sulla collaborazione operativa con le aziende agricole e l'attenzione alle zone montane. Il nuovo Consorzio deve diventare un punto di riferimento per il reperimento di risorse e l'attuazione di interventi di prevenzione sul territorio".

Condividi questo articolo:

Ultime dalla Toscana

26-02-2014 17:26 **Toscana** | Nasce il Consorzio Medio Valdarno. Marco Bottino è il nuovo presidente

26-02-2014 17:23 **Capraia e Limite** | Educazione contro l'omofobia, incontro alla scuola media con l'avvocato Saveria Ricci

26-02-2014 17:19 **Empolese Valdelsa** | Ciampolini (Forza Italia) si interroga: "Ma l'Unione ci serve?". Le domande nate dopo il report della sesta commissione consiliare

26-02-2014 17:14 **Grosseto** | Il Codacons: "Da due anni chiediamo i sigilli al generatore della Concordia"

26-02-2014 17:13 **Firenze** | Aeroporto, Stella (FI): "Renzi, Rossi e Nardella affossano Peretola. Senza sviluppo persi 1.600 posti di lavoro e 20 milioni di ricavi"

gonews.tv | Photogallery | RADIO live

[Firenze] Un documentario pe... Un'opera di Marco Marchi, I...

Tutti i video | Tutte le gallerie

Cerca la tua città

Cerca la tua città

Cerca nel sito

Il blitz di Beppe Grillo a Sanremo: l'intervista a dmnews del leader a cinque stelle

I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLadyEmpoli

goSocial

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

#gonews.it
Prato | Pistoia

Ammonta a oltre 20 milioni di euro la stima dei danni al patrimonio dopo le alluvioni dei primi mesi 2014

26 febbraio 2014 15:53 | Attualità | Pistoia

Il maltempo nella provincia di Pistoia tra gennaio e febbraio 2014

Circa 2 milioni e 400 mila euro la cifra per le somme urgenze, di cui circa 1 milione quelle attivate dalla Provincia di Pistoia.

Ad oggi ammonta a **più di 20 milioni di euro la stima dei danni al patrimonio pubblico** (infrastrutture viarie, reticolo idraulico e patrimonio edilizio pubblico) provocati dagli eventi alluvionali di **gennaio e febbraio 2014** sul nostro territorio, ad eccezione dei danni a privati e aziende.

Il dato, non ancora definitivo e probabilmente destinato a crescere in attesa del completamento dei rilievi e dei sopralluoghi sugli interventi più complessi, è quello che emerge dalle schede di segnalazione inviate dai Comuni e dagli Enti consortili e da quelle redatte dagli uffici viabilità e difesa del suolo della Provincia, raccolte dall'ufficio di protezione civile provinciale e inviate alla Regione Toscana.

Condividi questo articolo:

Altri articoli di Prato Pistoia

26-02-2014 16:33 **Pistoia** | Appalti truccati, il presidente della Provincia Fratoni non risponde ai pm

26-02-2014 16:27 **Prato** | Un nuovo progetto d'integrazione culturale fra i banchi di scuola, ecco 'lo interprato'

26-02-2014 15:53 **Pistoia** | Ammonta a oltre 20 milioni di euro la stima dei danni al patrimonio dopo le alluvioni dei primi mesi 2014

26-02-2014 15:44 **Prato** | Ragazzo di 12 anni investito all'alba da un'auto in via Rossi. Ai suoi genitori denuncia per abbandono di minore

26-02-2014 15:18 **Pisa** | Prima uscita per l'assemblea consortile del Basso Valdarno. Ci sono tre presidenti di Provincia, tra i sindaci quelli di Fucecchio, San Miniato e Palaia

Ultime dalla Toscana

26-02-2014 16:33 **Pistoia** | Appalti truccati, il presidente della Provincia Fratoni non risponde ai pm

gonews.tv | Photogallery | RADIO live

[Firenze] Un documentario pe... Un'opera di Francesco March...

Tutti i video | Tutte le gallerie

Cerca la tua città

Cerca la tua città

Cerca nel sito

Il blitz di Beppe Grillo a Sanremo: l'intervista a dmnews del leader a cinque stelle

I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLadyEmpoli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al momento risultano quasi 255 in tutto le criticità segnalate per gli eventi alluvionali di gennaio e febbraio, che hanno riguardato i comuni del territorio con eventi franosi, in particolare nelle zone collinari e montane, interruzioni della viabilità, smottamenti, dissesti arginali e allagamenti.

Nella conta totale dei danni stimati (dalla quale sono esclusi quelli a privati e aziende) sono ricompresi:

- gli interventi effettuati in regime di somma urgenza (la cifra ammonta a quasi 2 milioni e 400 mila euro in totale);
- gli interventi necessari di ripristino (circa 18 milioni di euro);
- le spese di soccorso (quasi 150 mila euro in totale).

Per quanto riguarda le sole somme urgenze attivate dalla Provincia di Pistoia (gennaio – febbraio 2014), per circa 1 milione di euro:

- gli interventi sul reticolo idraulico (16 interventi, per un importo di circa 500 mila euro) hanno fino ad oggi riguardato i torrenti Bure, Brana, Ombrone, Nievole, Stella, Ombroncello, Agna e Cessana (ufficio Difesa del suolo della Provincia, in alcuni casi in avvalimento con il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio); la situazione è tuttora in evoluzione, con sopralluoghi e interventi ancora in corso;
- gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale (10 interventi, per un importo di circa 490 mila euro), dei quali alcuni tuttora in corso d' opera, hanno interessato: Sp 3 Mammianese, Sp 30 Via d Campo, Sp 34 Val di Forfora, Sp 18 Lizzanese, Sp 29 Colligiana, sp 9 Montalbano, sp12 delle Cartiere.

Per le procedure in corso sulle emergenze alluvionali di gennaio – febbraio 2014, si rimanda alla pagina del sito della Regione Toscana, con la pubblicazione dei relativi atti regionali e nazionali: **http://www.regione.toscana.it/-/evento-gennaio-febbraio-2014**.

Il maltempo nella provincia di Pistoia tra gennaio e febbraio 2014

Fonte: Provincia di Pistoia

Tutte le notizie di Pistoia

26-02-2014 16:30 **Grosseto** | Spacciava eroina davanti al Sert. Arrestato un 49enne

26-02-2014 16:19 **Firenze** | Tav, l'associazione Idra scrive a Renzi: "Ferma questo progetto inutile e costoso"

26-02-2014 16:16 **Fucecchio** | Fabricacomune parla di regolamento urbanistico: "A 'La tinaia' nessuna indicazione chiara sull'attuazione. Quali proposte per il miglioramento energetico?"

26-02-2014 16:14 **Toscana** | Corte dei Conti, il procuratore Canale: "Sconcertante che si cambi il regolamento, rate fino a 90 anni"

goSocial

Sport

26-02-2014 16:06

TNT Empoli, ai campionati giovanili invernali regionali di Livorno a Caccia di medaglie. C'è anche Simone Ercoli

26-02-2014 14:46

Elsasport, le ragazze dell'Under 16 battono in casa il CUS Pisa per 3 a 1

26-02-2014 14:32

I giovanissimi elite Margine Coperta tornano in testa al campionato

Ultimissime
I più letti
Commenti

16:27 Un nuovo progetto d'integrazione culturale fra i banchi di scuola, ecco 'Io interprato'

16:27 Polo Tecnologico, Forza Italia: "Rischia di essere una cattedrale nel deserto. Era davvero indispensabile?"

16:26 Il Club 'Forza Silvio' su Piazza San Niccolò: "Pavimentazione sconnessa e fontana in totale degrado"

16:26 Dodici nuovi 'box dissuasori' in arrivo, Millozzi: "Saranno un deterrente per l'alta velocità"

16:19 Tav, l'associazione Idra scrive a Renzi: "Ferma questo progetto inutile e costoso"

16:18 Auto e case di lusso ma dichiarano solo 40 mila euro. Verifiche su due imprenditori della guardia di finanza

Tempo Libero

26-02-2014

[Firenze] Pranzo di beneficenza per "Noi per Voi per il Meyer Onlus" al Santo Bevitore di Firenze. Protagonisti la concorrente di Masterchef Enrica della Martira insieme e lo Chef Pierluigi Campi

26-02-2014

[San Casciano Val di Pesa] "Carnevale da favola" a San Casciano: letture animate e laboratori creativi con i giovani del servizio civile

26-02-2014

www.ecostampa.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO GROSSETO

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 4
Foglio 1

www.ecostampa.it

CONSORZIO DI BONIFICA

Fabio Bellacchi resta al timone

"Toscana Sud" sceglie un presidente ne segno della continuità

GROSSETO

Consorzio nuovo, presidente "vecchio": Fabio Bellacchi resta il timoniere (come ormai da decenni) della bonifica grossetana. Il primo consiglio del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud (il nuovo Ente nato dalle elezioni che si sono tenute lo scorso 30 novembre e che include i comprensori dei Consorzi Bonifica Grossetana e Osa Albegna, e delle Unioni dei Comuni della Val di Merse, delle Colline del Fiora, dell'Amiata e Val d'Orcia), lo ha infatti confermato.

Il Consiglio è costituito da 15 consiglieri eletti (Luca Agostini, Renzo Alessandri, Fabio Bellacchi, Giuseppe Bozzini, Mauro

Fabio Bellacchi

Ciani, Paolo Coli, Jacopo Colozza, Luigi Fanciulli Del Casino, Roberto Fanti, Gloria Faragli, Tiziano Faragli, Mario Lolini, Massimiliano Marcelli, Franco Petri, Franco Smedile) e da 11 rappresentanti dei Comuni e delle Province di Grosseto e Siena e della Regione Toscana (Emilio Bonifazi, Marco Galli, Giancarlo Innocenti, Emilio Landi, Marco Mariotti, Fabio Savelli, Stefano Scaramelli, Bruno Valentini, Leonardo Marras, Simone bezzini, Sergio Bovicelli). Il Consiglio, presieduto dal Commissario straordinario Renzo Ricciardi, ha eletto l'ufficio di presidenza (presidente, appunto, Bellacchi; vice Mauro Ciani; terzo membro Marco Mariotti, sindaco di Buonconvento), che si è subito riunito per impostare il lavoro e indire il secondo consiglio per il 14 marzo alle 15, che stabilirà le priorità degli interventi da effettuare sul comprensorio.

Donne vittime di violenza Unicoop aiuta a rinascere

Fabio Bellacchi resta al timone

Vivarelli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO PONTEDERA

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 2
Foglio 1

www.ecostampa.it

LA LISTA DEI LAVORI

Servono 1,3 milioni per risanare le ferite fatte dal maltempo

PONSACCO

Un insieme di interventi da 1,3 milioni di euro per porre rimedio ai danni più gravi (e di più impellente necessità di sistemazione) arrecati alle opere di difesa idraulica del nostro territorio (argini, sponde, casse d'espansione) dall'ondata anomala di maltempo verificatasi tra fine gennaio e inizio febbraio, con straripamenti e allagamenti diffusi.

Ad approvare il programma la Provincia di Pisa, che sulla base delle leggi regionali in materia ha assunto la titolarità dei lavori di ripristino delle strutture danneggiate: varati in regime di somma urgenza, saranno realizzati parte in gestione diretta, parte avvalendosi dell'opera del Consorzio di Bonifica Valdera.

Questo il quadro generale.. **Interventi in gestione diretta** Ripristino arginatura in località La Bianca (comune di Peccioli), 190mila euro. Ripristino cassa d'espansione in località Selvatelle (comuni di Peccioli e Terricciola), 220mila euro. Ripristino arginatura (erosioni di sponda) della traversa idraulica di Peccioli (comuni di Peccioli e Terricciola), 120mila euro. Riprofilatura delle sponde e ricostruzione delle golene del fiume Tora in località Colliromboli (comune di Collesalvetti), 150mila euro. Ripristini arginali del canale Scolmatore d'Arno (comuni di Collesalvetti e Cascina), 120mila euro. Ripristino arginature di sponde e cateratte nei territori comunali di San Miniato e Montopoli, 110mila euro.

Interventi in gestione affidata al Consorzio di Bonifica Valdera. Ripristino degli argini del fiume Era in località Camugliano (comune di Ponsacco), 251.141,50 euro (ricostruzione strutturale) più 116.189,81 (lavori di completamento). Ripristino degli argini del Rio Orlo in località Corazzano (comune di San Miniato), 13.382,99 euro. Ripristino delle opere di difesa idraulica lungo il torrente Egola (paramento arginale della cassa d'espansione in prossimità della cateratta Y; banchina in prossimità dell'argine) all'altezza della località Fornacino (comune di San Miniato), 41.318,46 euro.

Andrea Pieroni

Pieroni, presidente della Provincia di Pisa lancia l'allarme: senza risorse sarà la paralisi

«Con tali opere – sottolinea il presidente della Provincia, Andrea Pieroni – siamo ancora una volta a 'risanare le ferite': si deve invece, una buona volta, assumere la necessità politica di prevenire i danni, investendo sulla manutenzione del territorio, con risorse adeguate. Le nostre, come ente locale, sono esaurite: ne servono di straordinarie per superare questa situazione, pena la paralisi dell'intera attività dell'amministrazione e, prima ancora, l'impossibilità di far fronte a agli stessi interventi d'emergenza».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Gazzetta del MOLISE

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 13
Foglio 1

www.ecostampa.it

Cianfoni (Fai Cisl): "Dai consorzi di bonifica buone idee per l'Italia"

BASSO MOLISE - Dichiarazione di Augusto Cianfoni, Segretario generale della Fai Cisl, a seguito di un convegno del 18 febbraio scorso dove l'Anbi ha presentato il suo Piano per la riduzione del rischio idrogeologico.

"In un Paese di affabulatori e di politici spesso vanesi, per fortuna, ci sono ancora cittadini, imprese e Organizzazioni di interessi che pensano al dovere civico di contribuire al bene comune".

"Il Convegno organizzato dall'Associazione delle Bonifiche (Anbi) è stata una occasione importante: ancora una volta il Presidente nazionale Massimo Gargano e il Segretario generale dello Snebi Avv. Anna Maria Martuccelli hanno portato idee e concrete proposte sul tema della manutenzione del territorio che - riassunte nel Piano idrogeologico nazionale - potrebbero dare al Paese immediate e molteplici occasioni di lavoro e una virtuosa economia fatta di programmazione e di opere pianificate in alternativa alla logica del pronto soccorso cui è avvezza la politica delle Regioni e i comportamenti poco trasparenti delle loro Burocrazie. La invocata riforma del Titolo V della Costituzione va in questa direzione: togliere alle Regioni la capacità di spesa sulle opere idraulico agrarie e idraulico forestali sarebbe un segno di risanamento culturale e morale dell'Italia.

E' sintomatico che negli stessi giorni delle recenti alluvioni e delle tragiche frane registrate in molte parti d'Italia, in Senato si stessero discutendo proposte per la soppressione dei Consorzi di Bonifica: conferma dolorosa che alcuni ambienti politici abbiano perso il senso della realtà che va sempre di pari passo con lo smarrimento del senso del ridicolo.

La Fai è talmente convinta invece del ruolo insostituibile dei Consorzi di Bonifica (come pure dei Consorzi Forestali per esempio) che organizzerà proprio con l'Anbi una giornata seminariale sulle sue proposte per mitigare il rischio idrogeologico a cui coinvolgerà i Delegati RSA degli stessi Consorzi insieme ai propri Segretari Regionali. Sulle proposte dell'Anbi e più in generale sull'esigenza di prevenire i disastri manutenendo il territorio, i torrenti e i fiumi la Fai promuoverà una campagna di informazione nel Paese e chiederà ai Candidati alle prossime Elezioni Europee di sostenere in Europa il varo di un piano trentennale - parallelo alla Pac - proprio per la manutenzione ordinaria e straordinaria del Territorio montano e collinare e degli alvei dei torrenti e dei fiumi a forte impatto occupazionale".

Incidente stradale, perde la vita un 16enne centauro

Cianfoni (Fai Cisl): "Dai consorzi di bonifica buone idee per l'Italia"

Gestione oliveti, convegno nell'azienda Colonna

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Grosseto

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 7
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Frana, al via lo svuotamento dei bacini artificiali

Oggi iniziano i primi lavori per fermare lo smottamento di 70 ettari a Roccalbegna

di MATTEO ALFIERI

GIORNATA cruciale per cercare di mettere un freno al grave smottamento di terra che ha causato una frana di 70 ettari nel territorio di Roccalbegna. Da stamani i tecnici del consorzio di Bonifica Osa-Albegna inizieranno lo svuotamento del bacino artificiale che si è creato nel corpo centrale della frana, alimentato dall'acqua sorgiva che adesso corre liberamente a valle dopo la frana. La decisione è stata presa dopo uno studio concertato anche con i due geologi dell'università di Siena che lunedì scorso hanno visionato tutto il corpo dello smottamento insieme ai tecnici della provincia e al presidente Leonardo Marras. Verranno create delle fosse di scolo per far defluire l'acqua a valle e togliere di fatto il motore al corpo dello smottamento che non dà cenni di arresto. Anche ieri, infatti, i tecnici del Consorzio e del genio civile hanno continuato a monitorare la frana che sta avanzando metro dopo metro: la strada provinciale Amiatina sta infatti per essere completamente coperta da quella massa di terra e fango che una settimana fa ha ricoperto il letto del fiume Armancione e che non sembra fermarsi. Si proverà anche a regimentare le sorgenti a monte dello smottamento visto che di acqua ce n'è in abbondanza a valle e quindi la terra non riesce mai ad asciugarsi completamente facendo scivolare sempre di più la grande massa di settanta ettari che sta correndo veloce e ha già tagliato in due la comunità di Roccalbegna, con la strada provinciale Amiatina chiusa all'altezza del ponte che rischia seriamente di essere spazzato via. Gli operai del comune e di due ditte specializzate, intanto, stanno proseguendo nella loro corsa contro il tempo per cercare di rendere percorribile la strada vicinale che tra l'altro incrocia sulla sua strada, proprio sotto il paese, il fiume Armancione le cui acque sono state deviate sul Ginevra e che quindi portano una massa d'acqua considerevole. Impossibile pensare che da quel punto, senza lavori, possa passarci un mezzo di soccorso. Nel giro di un paio di giorni, infatti, dovrà essere creato un passaggio in sicurezza perché, nelle intenzioni dell'Amministrazione, quello sarà il posto dove dovrà passare anche lo scuolabus, visto che il sindaco Massimo Galli ha intenzione, domani, di riaprire le scuole elementari e medie, chiuse con un'ordinanza ormai da sabato scorso.

PREOCCUPAZIONE Il fronte della frana che avanza sul ponte del fiume Armancione sta assumendo dimensioni sempre più grandi

CRONACA GROSSETO

L'AMBIENTE DA SALVARE

Frana, al via lo svuotamento dei bacini artificiali

Oggi iniziano i primi lavori per fermare lo smottamento di 70 ettari a Roccalbegna

FOCUS

Il fatto

I lavori

«Dobbiamo farcela entro oggi»

Viaggi gengelo: «Soluzioni e proposte condivise» Vivarelli: «Sono misure da appoggiare con forza»

La Duna ritira la petizione «Raggiunto il nostro obiettivo»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Pisa Pontedera

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 2
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

I DANNI DEL MALTEMPO

1,3 MILIONI DI EURO PREVISTI DALLA PROVINCIA DI PISA PER GLI INTERVENTI URGENTI

Un milione e mezzo dalla Provincia per sistemare sponde e argini distrutti

Pronti il ripristino delle zone danneggiate, ma mancano le risorse: è allarme

SICUREZZA idraulica: una buona notizia e, insieme, un allarme rilanciato. Sì, perché l'annuncio, da parte della Provincia, di una 'agenda' di interventi da 1,3 milioni di euro, per sistemare i danni più gravi arrecati a sponde e argini dall'ondata di maltempo di fine gennaio, va di pari passo con il richiamo, da parte dell'amministrazione, alla necessità assoluta di risorse per cambiare passo, in tema di governo del territorio. «Occorre passare — dice il presidente Andrea Pieroni — dal sanare le ferite alla prevenzione. Intanto per sanare le ferite, la Provincia ha preso in carico la titolarità del ripristino delle strutture flagellate da esondazioni e allagamenti vari: varati in regime di somma urgenza, i lavori sono parte in gestione diretta, parte affidati al Consorzio di Bonifica Valdera. Ecco gli interventi a conduzione diretta. Il primo riguarda il ripristino dell'arginatura in località La Bianca (Peccioli) per 190mila euro. Poi il ripristino della cassa d'espansione a Selvatelle (Peccioli e Terricciola), costo 220mila euro. E ancora il ripristino delle erosioni di sponda della traversa idraulica di Peccioli per 120mila euro e la riprofilatura delle sponde e la ricostruzione delle golene del fiume Tora in località Colliromboli (Collesalvetti), 150mila euro. Ripristini arginali previsti per il canale Scolmatore d'Arno (Collesalvetti e Cascina), costo 120mila euro e delle arginature di sponde e cateratte nei Comuni di San Miniato e Montopoli per una spesa di 110mila euro. Questi invece gli interventi della Bonifica Valdera. Ripristino degli argini del fiume Era a Camugliano (Ponsacco), 251.141 euro e 116.189 euro (lavori di completamento). Ripristino degli argini del Rio Orlo in località Corazzano (San Miniato), 13.382,99 euro e delle opere di difesa lungo il torrente Egola all'altezza della località Fornacino (San Miniato) per 41.318 euro.

SULLO SFONDO, il punto resta il bisogno di risorse. Quelle della Provincia «sono esaurite» ribadisce Pieroni. «Ne servono di straordinarie già per superare questa situazione, pena la paralisi dell'intera attività dell'amministrazione e, prima ancora, l'impossibilità di far fronte a agli stessi interventi».

IL GRIDO

Il presidente Pieroni: «Siamo rimasti al verde L'ente rischia la paralisi»

FOCUS

Peccioli

Stanziati 190mila euro per ripristinare l'argine in località la Bianca E altri 220mila euro per la cassa d'espansione a Selvatelle

Fiume Era

Il consorzio di Bonifica della Valdera si occuperà di ripristinare gli argini a Camugliano con 251mila euro e quelli del Rio Orlo a Corazzano

Cateratte

Pronti 120mila euro per sistemare lo scolmatore a Collesalvetti e Cascina; 110mila per le sponde nei comuni di San Miniato e Montopoli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 26-02-2014
Pagina 37
Foglio 1

www.ecostampa.it

Un piano delle acque per Ceggia

Ma servono cinque milioni per mettere in sicurezza idraulica il Piavon

CEGGIA

Sicurezza idraulica, servono cinque milioni per realizzare gli interventi previsti.

Si tratta delle opere inserite all'interno del Piano delle acque, già adottato in prima lettura dal Consiglio comunale e destinato a tornare nuovamente all'attenzione del parlamentino locale per il definitivo via libera. Un tema molto caldo in paese, visto che è ancora vivo il ricordo del pericolo esondazione del Piavon a inizio febbraio.

«Il Piano delle Acque è uno strumento ritenuto molto efficace per la sicurezza idraulica del territorio dalla maggior parte degli esperti e dagli enti sovracomunali, Provincia e Regione e, in particolare, dal Consorzio di bonifica, che ha partecipato alla stesura», dice l'assessore all'ambiente Mara Bragato, «sono state individuate le criticità, sono stati esaminati i possibili interventi migliorativi e le soluzioni, la priorità degli interventi stessi, i soggetti a cui competono le opere e la previsione di spesa. Il prossimo passo sarà muoversi alla ricerca di finanziamenti».

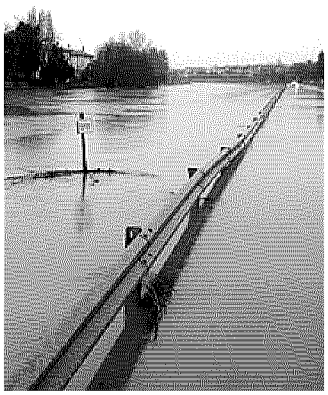
Intervenuto in Consiglio in occasione della presentazione, l'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di bonifica, ha sottolineato che per risolvere i problemi idraulici servono investimenti importanti ed è necessario iniziare da subito. Grego ha ricordato, però, che i fondi per gli interventi devono arrivare dalla Regione, perché i canoni che il consorzio riceve dai cittadini possono essere usati solo per la manutenzione ordinaria. Agli interventi previsti dal Piano delle acque andranno aggiunti quelli per il Piavon, che si inseriscono in un sistema sovracomunale e per cui il Comune punta sul contratto di fiume.

«Sì al piano idraulico per stabilire le priorità. Ma è evidente che tale approvazione non risolve il problema del rischio idraulico e di esondazione del Piavon», avverte Giuliano Veronelli (Lega), «non si dia pubblicità di questa approvazione come il piano che risolverà i problemi al paese».

Su proposta della Lega, il Consiglio ha approvato una mozione per chiedere l'esclusione dal Patto di stabilità delle spese sostenute per le calamità naturali.

Sul Piavon è arrivata la replica del sindaco Massimo Beraldo che ha ricordato i lavori in fase di avvio per il rifacimento dei muretti arginali nel tratto centrale tra i due ponti, nell'ambito del progetto di sistemazione di via Foscolo. Ma anche gli interventi già eseguiti di scavo del fondale e gli investimenti fatti in questi anni sul sistema fognario del paese.

Giovanni Monforte



Il Piavon esondato a Ceggia

Gli operai della Spinazzè diventano giardinieri

Un piano delle acque per Ceggia

Dalle maschere al Carnevale

Curiosità, storia e tradizioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Maioli Cartoleria & Libri professionali
Strada Farini 34/d - 43121 Parma
Tel. 0521.286226 Fax 0521.284922

VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON-LINE
www.maiolisrl.it
troverai un catalogo con OLTRE 12.000 ARTICOLI (più di 200 marchi tra cui scegliere) al MIGLIOR PREZZO SUL MERCATO
CANCELLERIA, CARTA PER STAMPANTI, CARTUCCE E TONER, MODULISTICA, ARTICOLI PER L'UFFICIO, ARREDI E MACCHINE PER L'UFFICIO, PRODOTTI PER L'ARCHIVIO E LA PULIZIA.
TANTE OFFERTE SPECIALI E PROMOZIONI,
prezzi web con il servizio e la consulenza del negozio tradizionale,
consegna in 24/48 ore in tutta la città e provincia,
garanzia soddisfatti o rimborsati.

SG STUDIO GHIRETTI
CONSULENZA SALVA IMPRESA

168mila euro per tenere in forma i canali della Bonifica

Posted by Redazione on 26/02/2014 in Cronaca, Newsletter

Nessun Commento

Print

Ammontano a 168mila euro le risorse stanziate dalla Giunta regionale per finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria dell'anno 2014 alle opere pubbliche di bonifica situate nel parmense. Lo stanziamento regionale, che fa capo all'assessorato all'Agricoltura, fa parte di un finanziamento complessivo per tutta l'Emilia-Romagna di 800.000 euro, ripartito tra sette Consorzi di bonifica esistenti, destinato alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, in particolare di quelle collocate sui corsi d'acqua minori e lungo la viabilità ancora in gestione ai consorzi di bonifica.

Tutti gli interventi ricadono integralmente nelle aree montane, zone caratterizzate da una notevole fragilità sotto l'aspetto geologico e che richiedono pertanto una particolare attenzione dal punto di vista della difesa del suolo e della tutela delle aree agricole, come dimostrato in occasione degli eventi meteo climatici avvenuti negli ultimi anni che hanno causato elevati danni alle opere di bonifica montane.

Di seguito il riparto ai Consorzi:

CONSORZIO BONIFICA	IMPORTO EURO
PIACENZA	131.500,00
PARMENSE	168.000,00
EMILIA CENTRALE	135.000,00
BURANA	57.000,00
RENANA	126.200,00
ROMAGNA OCCIDENTALE	49.000,00
ROMAGNA	133.300,00
TOTALE	**800.000,00**

Condividi: Like 0

Ti potrebbe interessare:

Le stazioni agrometeo passano di mano. Sarà la Bonifica a vigilare sul clima

Emergenza maltempo, al lavoro il Consorzio di bonifica

EDITORIALE

Fidenza: M5S chiede Asp solo pubblica. Stride con le scelte di Pizzarotti a Parma

24/02/2014

Print

A Fidenza i 5 Stelle si schierano con un'Asp al 100% pubblica, perché sui servizi per gli anziani i cittadini devono mantenere il massimo controllo. L'opposto di quello che ha fatto l'amministrazione grillina a Parma.
Leggi tutto

Condividi: Like 3

Più letti ultime 48 h

Trovata l'auto del pirata del Lungoparma

Piazza Duomo di Parma la seconda più bella d'Italia

Porta a porta spinto anche nel Pablo. Presto la tassa rifiuti si pagherà a peso

Revocati gli arresti di Alberto e Francesco Greci

Borgotaro pronto alle barricate per difendere la caserma dei pompieri

Luoghi dimenticati e sogni interrotti in mostra

Fiocco rosa in casa Borbone-Parma

Il 1° marzo nasce l'Unione Taro-Ceno. Si aggregano 8 Comuni dell'Appennino

Consiglio, via libera alla vendita del Comparto B di Stu Pasubio. Ma infuriano le polemiche

Per il Campionato della pizza, attesi a Parma oltre 600 concorrenti

Abbonati gratis!

tutte le mattine le notizie nella tua casella di posta elettronica e quando vuoi ti cancelli con un click!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Emergenza dissesto: la Toscana nella black list

1,2 miliardi per la nostra Regione (la più a rischio), 8 per l'Italia intera: questi i numeri dell'Anbi per mettere in sicurezza il Paese

PT Redazione Earth Day Italia26 febbraio 2014

Tweet Consiglia 0

Emergenza dissesto idrogeologico

È la Toscana, assieme al Veneto, la regione più a rischio, è 1,2 miliardi la cifra che le consentirebbe di uscire dall'emergenza. Otto miliardi di euro per 3.400 interventi di bonifica sono invece i numeri nazionali, questo è quanto servirebbe per contrastare il dissesto idrogeologico in Italia e mettere in sicurezza il nostro territorio.

A metterlo nero su bianco è la proposta di piano 2014 per la riduzione del rischio idrogeologico, presentata a Roma dall'Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari che riunisce i consorzi di bonifica.

Secondo l'Anbi «l'adeguamento delle opere di bonifica idraulica è condizione fondamentale per la sicurezza del territorio» per «qualunque attività economica». I Consorzi, spiega il presidente Massimo Gargano, sono pronti e «qualificati» per contribuire e fornire supporto alle istituzioni e «occorre cogliere anche le opportunità che offrono i fondi comunitari per la Pac 2014-2020».

L'importo stimato è quasi doppio rispetto a quello contenuto nell'analogo piano redatto 5 anni fa, che ammontava a 4,1 miliardi e Gargano sottolinea «il grande fallimento registrato negli ultimi anni su questo tema», evidenziando come «dei 2 miliardi stanziati dal Governo nel 2010, e poi riportati nei bilanci successivi, si sia speso solo il 4%».

I dati non consentono di guardare al problema con leggerezza: dal 2002 al 2014 si sono registrati circa 2000 eventi alluvionali con la perdita di 293 vite umane, oltre ai danni alle popolazioni, alle produzioni e alle infrastrutture e in Italia 6 milioni di persone abitano in un territorio a elevato rischio idrogeologico; 22 milioni di persone in zone a medio rischio. Nel nostro Paese vi sono 1.260.000 edifici a rischio idrogeologico e di questi 6.251 sono edifici scolastici e 547 ospedali. Eppure, se il rischio idrogeologico aumenta, i Consorzi di bonifica diminuiscono e, attraverso un processo di fusioni e incorporazioni, sono 121 rispetto ai 250 degli anni '70 ed ai 200 del 1998.

Né certamente possono essere salutari l'impetuosa urbanizzazione e il disordine nell'uso del suolo che troppo spesso caratterizzano i nostri territori: secondo l'Ispra «ogni secondo nel nostro Paese vengono occupati 8 metri quadrati di suolo», pari a 70 ettari al giorno.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

«Sono numeri che dovrebbero fare capire una volta per tutte che non c'è più tempo da perdere - commenta il presidente di Earth Day Italia Pierluigi Sassi -. Non si può continuare a procrastinare a data da destinarsi la prevenzione e poi scoppiare a piangere e gridare all'emergenza quando ormai è troppo tardi».

I moniti che l'Anbi da anni ripete come un ritornello, però, vengono raccolti dal mondo politico a parole e poi elusi al momento della definizione dei vari documenti di programmazione economico-finanziaria. Non resta che sperare possa avere un esito diverso l'appello lanciato da Massimo Gargano al nuovo esecutivo: «Il dissesto idrogeologico deve essere un imperativo per chi si candida alla guida del Governo», e va stretto «un patto per la qualità della spesa, perché nell'emergenza non ci sono qualità e trasparenza, e non c'è programmazione».

Annuncio promozionale

Pierluigi Sassi

ambiente

dissesto idrogeologico

G +1 Email

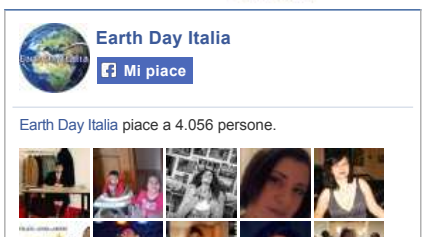
Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Da Today.it

Capria: "Educazione ambientale sempre più importante"

Dossier Clima 2014, Italia taglia ancora Co2



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tutto pistoia
Una guida agli eventi del territorio
Clicca qui

CRONACHE

VALDINIEVOLE

Alluvioni gennaio-febbraio: è di oltre 20 milioni la stima dei danni al patrimonio pubblico nella nostra provincia

26/2/2014 - 13:19
(0 commenti)

SPONSORS

A oggi ammonta a più di 20 milioni di euro la stima dei danni al patrimonio pubblico (infrastrutture viarie, reticolo idraulico e patrimonio edilizio pubblico) provocati dagli eventi alluvionali di gennaio e febbraio 2014 sul nostro territorio, ad eccezione dei danni a privati e aziende.

Il dato, non ancora definitivo e probabilmente destinato a crescere in attesa del completamento dei rilievi e dei sopralluoghi sugli interventi più complessi, è quello che emerge dalle schede di segnalazione inviate dai Comuni e dagli enti consortili e da quelle redatte dagli uffici viabilità e difesa del suolo della Provincia, raccolte dall'ufficio di protezione civile provinciale e inviate alla Regione Toscana.

Al momento risultano quasi 255 in tutto le criticità segnalate per gli eventi alluvionali di gennaio e febbraio, che hanno riguardato i comuni del territorio con eventi franosi, in particolare nelle zone collinari e montane, interruzioni della viabilità, smottamenti, dissesti arginali e allagamenti.

Nella conta totale dei danni stimati (dalla quale sono esclusi quelli a privati e aziende) sono ricompresi:
- gli interventi effettuati in regime di somma urgenza (la cifra ammonta a quasi 2 milioni e 400 mila euro in totale);
- gli interventi necessari di ripristino (circa 18 milioni di euro);
- le spese di soccorso (quasi 150 mila euro in totale).

Per quanto riguarda le sole somme urgenze attivate dalla Provincia di Pistoia (gennaio - febbraio 2014), per circa 1 milione di euro:
- gli interventi sul reticolo idraulico (16 interventi, per un importo di circa 500 mila euro) hanno fino ad oggi riguardato i torrenti Bure, Brana, Ombrone, Nievole, Stella, Ombroncello, Agna e Cessana (ufficio Difesa del suolo della Provincia, in alcuni casi in avvalimento con il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio); la situazione è tuttora in evoluzione, con sopralluoghi e interventi ancora in corso;
- gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale (10 interventi, per un importo di circa 490 mila euro), dei quali alcuni tuttora in corso d' opera, hanno interessato: Sp 3 Mammianese, Sp 30 Via d Campo, Sp 34 Val di Forfora, Sp 18 Lizzanese, Sp 29 Colligiana, sp 9 Montalbano, sp12 delle Cartiere.

Per le procedure in corso sulle emergenze alluvionali di gennaio – febbraio 2014, si rimanda alla pagina del sito della Regione Toscana, con la pubblicazione dei relativi atti regionali e nazionali: http://www.regione.toscana.it/-/evento-gennaio-febbraio-2014.

www.ecostampa.it
045680
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.